

# Malati di shopping: quando spendere diventa una mania

*Colpite circa 30 persone al mese. Prosciugano il conto in banca prima di chiedere aiuto. La psicologa: «È una forma di depressione»*

**Maria Sorbi**

● Comprano un abito. E poi un altro. E poi un altro ancora. Ma non li indossano. Li lasciano chiusi nell'armadio aspettando chissà quale occasione. Sono i dipendenti dallo shopping, che arrivano a prosciugare il conto in banca a suon di strisciate di carta di credito e bancomat. Un vizio che, in alcuni casi, diventa un disturbo patologico. Impossibile da risolvere senza l'aiuto di uno psicologo. Non si tratta del «oggi mi sento giù, mi consolo comprandomi qualcosa», ma di una mancanza molto più radicata.

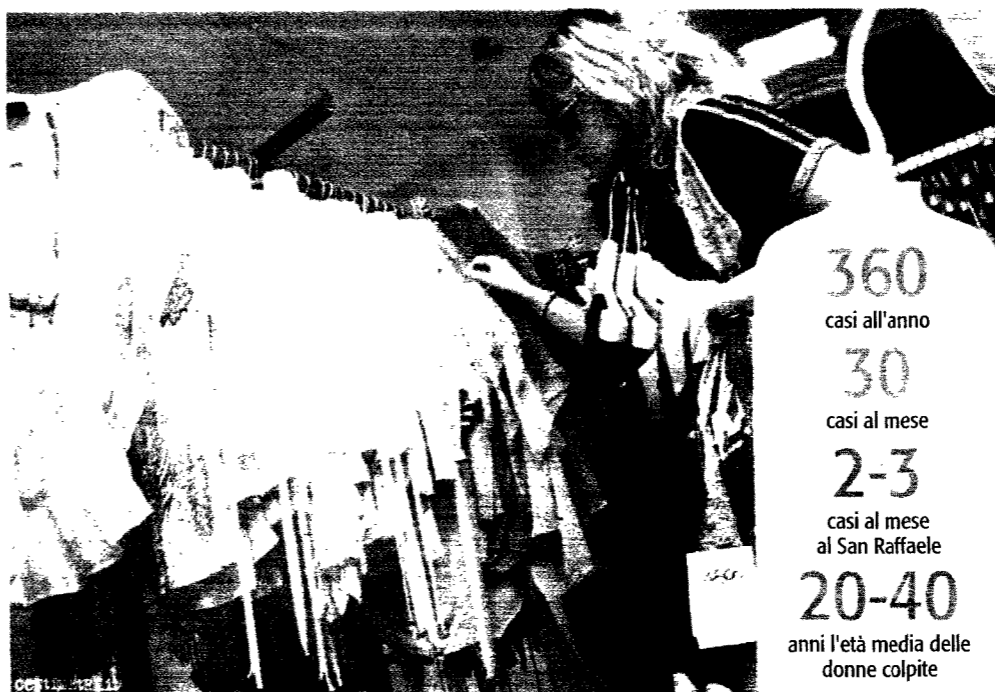
A Milano si contano circa 360 casi all'anno. Significa che in un mese, una trentina di persone sente l'esigenza di chiedere una mano a un esperto per uscire dal tunnel dello shopping e delle spese senza senso. E soprattutto cerca un sostegno per tirarsi fuori dai debiti accumulati. «Qui da noi - spiega Laura Bellodi, docente di psichiatria all'università Vita e Salute dell'ospedale San Raffaele - registriamo circa 2 o

3 casi al mese. Si tratta di persone che vengono già seguite per altri tipi di disturbi, dalla depressione ai problemi alimentari, o che sono affette da disturbi ossessivi compulsivi: hanno la mania di lavarsi molto spesso le mani, oppure di mettere in ordine o di pulire quando è già tutto molto pulito».

L'identikit del malato di

shopping? Donna, tra i venti e i quarant'anni, economicamente autonoma, bisognosa di approvazione da parte degli altri, eternamente insoddisfatta e con poca stima di se stessa.

«Dietro a disagi di questo tipo - spiega la Bellodi - c'è anche una predisposizione genetica. Chi soffre di questo disturbo, magari ha in famiglia persone con problemi di anoressia, zii con la mania di contare le forchette, casi di suicidio. Oppure ci sono pazienti che in adolescenza hanno avuto disturbi legati all'alimentazione e, in età più adulta, legati all'indebitamento da shopping. Il disagio che ci sta dietro è sem-



**360**  
casi all'anno  
**30**  
casi al mese  
**2-3**  
casi al mese al San Raffaele  
**20-40**  
anni l'età media delle donne colpite

pre lo stesso. Lavoriamo sia con i farmaci, sia sul piano decisionale e sui meccanismi di scelta».

Oltre alle strutture ospedaliere e all'assistenza psichiatrica vera e propria, un altro modo per disintossicarsi dalle compere sfrenate è il gruppo di auto aiuto. Proprio come accade per gli alcolisti anonimi e per i giocatori

d'azzardo che vogliono smettere con scommesse e casinò. Il metodo è quello dei dodici passi. Si comincia con mosse semplici. Ad esempio: girare per vetrine ma non comprare nulla durante la prima ora. Oppure: astenersi dal comprare o imporsi di acquistare almeno dieci campioni dello stesso prodotto «per prendere il controllo

del sintomo».

Piano piano si prende consapevolezza del problema e svanisce il desiderio irrefrenabile di acquistare. Certo, vivere a Milano, tra mille negozi, bombardati continuamente dagli annunci pubblicitari, non è d'aiuto. Ma a poco a poco si riesce a porre un filtro e ad arginare la compulsione agli acquisti.

CONVULSIONI

## Il disagio psichico trent'anni dopo la legge Basaglia

**Veronica Grimaldi**

● Abitare il disagio a trent'anni dalla legge Basaglia. Un'iniziativa pubblica per discutere e far discutere sul rapporto tra disagio psichico e territorio a trent'anni dalla chiusura dei manicomi. L'iniziativa, proposta e organizzata dalla Fondazione Gaetano Bertini Malgarini Onlus in collaborazione con l'associazione Territori. Tartavela, OPla e Progetto Itaca, e con la partnership di Provincia e Comune di Milano, avrà luogo in Piazza dei Mercanti il 17 maggio, dalle 10 alle 22, ospitando momenti diversi di interazione col pubblico, di presentazione e d'intrattenimento. Artisti, esperti, operatori, utenti ed associazioni del settore della salute mentale incontreranno la città durante tutta la giornata, dedicata al dibattito ed all'informazione ma soprattutto a chi vive il problema del disagio psichico.

Oltre ad un dibattito previsto per il mattino, ai concerti nel pomeriggio e allo spettacolo teatrale la sera, durante tutta la giornata saranno esposte in via Dante le fotografie vincitrici del concorso «Fuori dove?», premiate nel primo pomeriggio da Berengo Gardin. Saranno allestiti banchetti con materiale informativo e produzioni degli utenti (magliette serigrafate, video, sculture). L'esperienza di Franco Basaglia sarà testimoniata da ospiti come Mario Colucci. Parteciperanno artisti come **Antonio Rezza**, Flavia Mastrella, Orchestra Sinfonica Esagramma e Viola Psiche. Per informazioni: francesca.sironi@fondazionebertini.it o www.fondazionebertini.it

**IL CASO**

## «Compravo di tutto ed ero euforica»

*Paola, 40 anni, si è «disintossicata» con la terapia degli alcolisti*

● «Trovarsi davanti a uno scaffale ordinato, pieno di oggetti da comprare mi dava allo stesso tempo ansia ed euforia. Non riuscivo a contenermi e spendevo, spendevo un sacco di soldi». Paola, quasi quarant'anni, si definisce «un'ex fanatica dello shopping». Si è indebitata, ha rischiato di mettere nei guai anche la sua famiglia. Ma proprio non riusciva a contenersi: comprare un ombretto, anche

quando ne aveva già venti, o una maglietta, quando in realtà l'armadio ne era pieno, era una pulsione troppo forte. «Una droga, di cui non potevo fare a meno. Tante volte mi trovavo a comprare pantaloni taglia 40 quando invece avevo la 44 per impormi di mettermi a dieta. Oppure ninoli inutili ma che, a vederli in vetrina, mi sembravano necessari. Quando uscivo dal negozio, avevo le mani sudate e trema-

vo dall'emozione». Me lo ha fatto notare, preoccupata, anche una mia amica e da lì ho capito di aver bisogno di aiuto.

Paola si è rivolta ai Debitori anonimi quando si è trovata alla canna del gas. Quando cioè i soldi non c'erano più e nessuno era più disposto a farle credito. Né amici, né parenti. E tanto meno istituti di credito. «Piano piano ce l'ho fatta. All'inizio mi hanno insegnato ad

appuntarmi tutte le mie spese su un block notes, anche gli 80 centesimi per il caffè». Altro strumento: telefonare in caso di «emergenza». Prima di contrarre un nuovo debito, si chiama per cercare un aiuto e trovare la forza di resistere. «Ora ho un rapporto più equilibrato con il denaro e la carta di credito non rappresenta più, come prima, un passe-partout infinito verso le compere». Ora Paola riesce a dire no davanti a una vetrina e a sfogliare una rivista senza sentire la pulsione incontrollabile di comprare tutto.

[MaS]

**Nuova Audi A4 Avant. Riaccende i vostri sensi.**

La nuova Audi A4 Avant nasce dall'ambizione di farvi provare sensazioni che nessuna auto vi ha mai dato prima. Il nuovo design dalle linee ancora più dinamiche unito alle prestazioni dei nuovi motori a iniezione diretta FSI e TDI, alla trazione quattro, all'Audi drive select, all'adaptive cruise control e all'Audi lane e auto assist, esalterà ancora di più la vostra guida. Perché a cosa servirebbe la tecnologia se non fosse in grado di migliorarci?

Audi A4 Avant 3.2 FSI quattro tiptronic (135 kW/265 CV). Consumo urbano/extraurbano/combinato 9/100 km: 13,1/6,9/9,2. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 213.

Venite a scoprirla sabato 10 e domenica 11 maggio presso:

# Fratelli Giacomel

Make the difference

ASSAGO (Milano) - Via Verdi, 4 - Tel. 02.48846.1  
www.fratelligiacomel.it